

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



DOPO NATALE , ASPETTANDO IL BOTTO (DI FINE ANNO) NEL PIO BORGO, CON IL SUO TERREMOTO INESISTENTE

di Francesco Aronne



Il governo del Paese è andato, per dirla con un eufemismo, a fare i bagni di fango. La fragile alleanza tra PdL, UDC e PD è implosa per la sclerotica volontà del primo dei tre, qualche giorno prima della scadenza prefissata. Il vortice preelettorale con il suo tremebondo gorgogliare e ripetuti colpi di scena, attirerà i cittadini alle urne con una legge infame, gradita a questi partiti che si sono ben guardati dal cambiarla. In un paese allo sbando la campagna elettorale sta inesorabilmente carburando.

A pacchi dono ormai aperti e con il Natale 2012 archiviato, l'ultimo giorno dell'anno nella *tensostruttura* dell'ex stazione ferroviaria, la municipalità ritorna ad incontrare la cittadinanza con una iniziativa denominata "Informativa sulla vicenda terremoto". Non ci risulta sia stato diramato un comunicato stampa sull'incontro e ci stupisce (e dispiace) che a queste occasioni non sono mai presenti i mezzi di informazione e il tutto si riduce ad un evento che, pur se meritevole di un pubblico ben più ampio, resta circoscritto nel Pio Borgo. La comunicazione in questo disastroso sisma continua a rimanere, purtroppo, un aspetto marginale e fortemente sottovalutato.

Il nostro intento è di mantenere informati i lettori del Pio Borgo che non sono qui, con articoli su Faronotizie piuttosto che con risposte individuali alle loro e-mail. Sono presenti all'incontro il Sindaco Armentano, il vicesindaco Armentano e il Presidente dell'*Ente Parco Nazionale del Pollino* Pappaterra. Le espressioni dei loro volti trasmettono affaticamento e scoramento, quello che diranno anche di più. L'osservatore attento noterà che questa volta al tavolo manca la rappresentanza dell'opposizione, fin qui sempre presente. Lo stesso osservatore avrà già notato che l'opposizione il 20 dicembre aveva fatto le sue "*riflessioni di fine anno*". I più accorti avranno colto un passaggio del consigliere Grisolia che, nell'occasione, pur ribadendo la responsabilità della minoranza nel sostenere l'azione amministrativa sul terremoto, precisava che nella gestione del sisma i ruoli di maggioranza e opposizione sono diversi. La maggioranza ha la responsabilità di amministrare e deve farsene carico. All'opposizione spetta la responsabilità del ruolo ma anche valutazione critica, se necessaria, delle scelte del post-sisma. I cittadini che hanno richieste o proteste da fare devono rivolgersi direttamente all'Amministrazione e non andare alla ricerca di *peroratori di cause* conto terzi, magari tra l'opposizione. I più smaliziati sussurrano sottovoce che la campagna elettorale è già cominciata, e che è un brutto segno che non lascia presagire nulla di buono per il Pio Borgo.

Nell'intervento del primo cittadino, che ha già dismesso la casacca della Protezione civile indossata euforicamente nell'ultima informativa, il pallido ottimismo iniziale e l'attesa di misure efficaci nel brevissimo periodo hanno lasciato il posto alla prudenza ed alla consapevolezza per le responsabilità in capo alla sua persona. Man mano che vengono sciorinate le sue parole traspare un senso di frustrazione e impotenza per lo stato di sostanziale immobilità in cui è impantanata la situazione post-sisma. Si dice "*incazzato*" (e lo ribadirà) per quanto sta accadendo, incapace di dare risposta alle incalzanti domande dei cittadini da cui, a suo dire, è subissato. Fatta presente questa insostenibile situazione al Prefetto lo ha invitato ad interfacciarsi egli stesso con i cittadini ed a dare le risposte che in tanti attendono con crescente impazienza. Non difetta di inviare strali a destra e a manca. Il suo intervento assume sempre più carattere di uno sfogo a cielo aperto e lo porta ad accusare i tanti politici venuti a fare passerella. I suoi toni, per chi non lo conosce, possono confondersi con quelli di un *grillino* qualsiasi. Una constatazione vale su tutte e lo giustifica: a suo dire, il piatto è completamente vuoto e piange. Non si è visto ad oggi un solo centesimo di quanto stanziato. Le bordate maggiori sono indirizzate alla Regione Calabria la cui guida non è politicamente amica di chi amministra il Pio Borgo. Si è dato ampio risalto alla completa latitanza della Regione Calabria e del suo Presidente rispetto alla gestione del post-sisma, stigmatizzando la sua assenza e rivendicando anche il riconoscimento dello *stato di emergenza* come esclusivo merito dei referenti politici dell'amministrazione locale.

Un incontro chiesto il 15 dicembre al Presidente della Regione Calabria Scopelliti non ha avuto alla data di svolgimento di quest'ultimo incontro alcuna risposta. Il Sindaco informa i cittadini che l'erogazione delle somme previste per gli evacuati e per gli esercizi commerciali, dai provvedimenti di Gabrielli, verrà attivata dal Comune automaticamente e non sarà necessario ad alcuno farne richiesta. Rispetto all'applicazione dell'IMU sulle case terremotate si è giustificata la scelta di non modificare l'aliquota con una riduzione del 50% poiché, un meccanismo fiscale perverso vuole una casa terremotata equiparata ad una seconda abitazione (sic!) e quindi priva dell'agevolazione per la prima casa. Questa "*seconda abitazione*", in assenza della riduzione per la prima casa, sarebbe tassata maggiormente. Siamo alla follia pura. Naturalmente non del Sindaco, se così è, ma di chi vede una casa terremotata come seconda abitazione o comunque ha creato questo meccanismo. Il Sindaco informa che dalla data del 7 dicembre sono stati individuati 13 interventi di messa in sicurezza e si è in attesa di realizzarli. Nessun dettaglio ulteriore (ubicazione degli edifici, criteri della scelta, proprietari etc.) che consenta di fare le necessarie e più approfondite riflessioni su questo scarno ma significativo dato. Non si sa cosa e come ma pare, a detta del Sindaco, che qualcosa si muove, o meglio è ferma ai cancelli di partenza in attesa di muoversi.

Nel suo intervento il vicesindaco si associa in condivisione a quanto ha già esposto il Sindaco e subito dopo fa pubblica ammenda con i cittadini del Pio Borgo.

Con un manifesto era stata annunciata dalla sua forza politica di riferimento, il FLI, l'arrivo nel Pio Borgo del Presidente della Camera On. Fini. Nessun arrivo e neanche due righe di scuse all'Amministrazione ed alla cittadinanza. Legittimo il risentimento dell'oratore, ma poco lo stupore di chi ascolta. Referenti dei partiti inaffidabili e forte disagio per la mancanza di risposta delle istituzioni. Disattese dalla Regione le aspettative di quanto perorato dalla Commissione Regionale Ambiente presieduta dal consigliere Gallo e cioè di *"togliere il pagamento del bollo auto e dell'IRAP"*. Toni cupi sono evocati dalle sue parole conclusive *"battaglie a cui siamo chiamati"*. Come nell'intervento precedente anche nelle parole del vicesindaco si intravede l'amarezza neanche a dirlo, per quello che nel nostro precedente articolo abbiamo definito come *"l'abbandono"* del Pio Borgo al suo destino.

Anche il vicesindaco riprende i 13 interventi (di messa in sicurezza) in programma, ed aggiunge che questi sono destinati a *"poter rifrequentare in maniera tranquilla alcuni luoghi interdetti alla frequentazione pubblica"*. Nulla di più e il mistero resta. Un'altra rilevante distrazione istituzionale, quella apostrofata dal vicesindaco, rispetto al terremoto nel Pio Borgo che va ad aggiungersi alle precedenti e che potrebbe, come le precedenti, trovare rimedio nella imminente campagna elettorale. Gli ami e le reti sono quasi pronti e tanti i pesciolini disponibili, abbotcheranno anche stavolta o resteranno impigliati, checché dicano adesso.

Ultimo intervento istituzionale è quello del Presidente dell'*Ente Parco Nazionale del Pollino*. L'esordio è lo sforzo di una iniezione di fiducia che invita gli spettatori, oramai demoralizzati ed in apprensione, a riconsiderare gli inequivocabili toni dell'intervento mesto del primo cittadino e a non cadere nell'inevitabile sconforto. Ma dopo l'ouverture di alleggerimento neanche lui riesce a cambiare la musica e anche questo terzo spartito a disposizione degli orchestrali, metaforicamente parlando, sembra contenere le stesse fosche tinte dei due precedenti.

Si tratta evidentemente della mera constatazione del preoccupante *stato dell'arte*.

Dopo la condivisione di quanto detto dal Sindaco, disapprova il corteo dei tanti *"senza portafoglio"* che si sono avvicinati per le vie dello sconquassato borgo.

Il Presidente, con veemenza chiede *"Noi vogliamo il portafoglio!"*, inteso evidentemente come gente che venga qui con potere e volontà di spesa.

Anche qui gli strali vengono rivolti al governo regionale dell'amico Scopelliti: inadeguata la risposta ad un emendamento sulla sospensione dei tributi. Cita le parole del Capo della Protezione civile Gabrielli quando ha detto che, altrove, le regioni nella gestione delle emergenze hanno avuto un ruolo attivo e tempestivo. I presidenti di altre regioni terremotate hanno presentato piani di spesa e piani di consolidamento in tempi rapidi, mettendo a disposizione con celerità risorse regionali per avviare velocemente il ritorno alla normalità.

Anche Pappaterra richiama i 13 interventi già citati dai due oratori precedenti. Fornisce qualche elemento in più: sono interventi destinati a *"mettere in sicurezza gli edifici che consentono di ripristinare la strada anche con un senso unico"* e preannuncia una riunione con il Prefetto il 4 gennaio in cui si discuterà anche di questo. L'intervento prosegue con un aggiornamento sulla situazione dell'ospedale. Alcune riflessioni e dubbi sulle modalità di evacuazione inducono a pensare che la stessa è stata quantomeno precipitosa e dannosa per il mantenimento del presidio. Pappaterra informa che l'immobile dove ha sede l'ospedale del Pio Borgo è stato diviso in due settori e la loro verifica è stata affidata alle università della Basilicata e della Calabria. Alla prima, direttamente da Gabrielli, è stata affidata la verifica dei corpi A e B (analisi e radiologia). Il Prof. Ponzio ha confermato la ultimazione della perizia per il 31 dicembre. Il corpo C (pronto soccorso, cucine etc.) è stato affidato all'Università della Calabria. A due mesi dal sisma non è stata firmata neanche la convenzione con l'ASP di Cosenza. L'incarico per questo comparto è stato revocato all'Università della Calabria e affidato alla Università di Basilicata.

Viene aggiornato il dato della stima per risanare il Pio Borgo. Occorrono circa 30 milioni di euro (stima di massima, milione più, milione meno) e per Pappaterra, che aveva ipotizzato ben altre cifre, non è un importo proibitivo.

Anche questo terzo intervento si chiude con toni cupi: *"si aprono le porte ad azioni diverse dalla risposta civile data sin ora"*. Chiaramente in assenza di risposte istituzionali adeguate e tempestive. Viene rivolto infine alla cittadinanza un invito

all'unità come importante condizione per l'efficacia delle azioni future che si andranno ad intraprendere.

Vi sono inoltre stati due interventi della società civile che non rimane ferma a guardare. Il primo è stato di Giuseppe Maradei che è alla guida del Comitato Feste "*Dove eravamo rimasti*". Per quanto anacronistico possa sembrare preoccuparsi di festeggiare in un tale grave momento, va rilevato che le iniziative si inseriscono in un contesto di solidarietà, con prestazioni spesso gratuite degli artisti ed il ricavato degli eventi viene devoluto per la ricostruzione. Dall'intervento di Giuseppe Maradei è venuta anche una nota polemica, ripresa anche dagli altri relatori, contro gli immancabili detrattori. La risposta più eloquente che Giuseppe ha dato, oltre alla disponibilità dei dettagli di bilancio delle iniziative in atto è stata la comunicazione di un primo versamento di 4.691,00 euro sul c/c attivato dall'Amministrazione per la solidarietà, importo al netto delle spese sostenute ammontanti a 1.903,00 euro.

Barbara Bruno in rappresentanza del Comitato Cittadino "*Noi non ci arrendiamo al terremoto*" ha informato invece su un'altra iniziativa di solidarietà promossa da Pino Aprile, scrittore ed autore del libro "*Terroni*" che con la vendita di 63 cesti solidali ha raccolto altri 630,00 euro.

Il 30 dicembre un'iniziativa improntata alla solidarietà è stata promossa da un altro gruppo di giovani del Pio Borgo, da sempre attivi nell'organizzazione di eventi, coordinati da Renato Leone, gli "*Erre & Friends*". L'evento della serata è stato il *Cantabimbo*, anche se poi vi sono state diverse esibizioni. La serata è stata dedicata al ricordo di Stefania, una bambina che l'avverso fato ha portato via all'affetto dei suoi cari, tragicamente, in un viaggio che per lei terminò a 9 anni, nel 1975 sulla A3, al Pantano. La serata organizzata da Renato e dai suoi amici è trascorsa in un'altalena di emozioni e commozioni che hanno coinvolto indistintamente i presenti. L'evento ha dato anche l'opportunità di ringraziare pubblicamente la signora Elena, madre di Stefania, concreta ed attiva sostenitrice della rinascita di Mormanno che ha fatto cospicue donazioni. A Stefania sarà intitolata la piazzetta "*dei sette nani*" al Crocifisso.

L'anno nuovo è partito all'insegna della solidarietà promossa da altri giovani del Pio Borgo con il *tutto esaurito*. La rappresentazione teatrale "*Tredici a tavola*" ha impegnato sul palcoscenico i giovani attori della "*Compagnia del Cucco*".

La recitazione "*professionale*" è stata tradita solo dalla giovane età di quanti hanno indossato, sul palcoscenico, i panni dei diversi ruoli. Una interpretazione di attori in erba che hanno appassionato e divertito gli spettatori e che non può che registrare l'apprezzamento ed i complimenti per quanto hanno dato e fatto vedere, oltre che i migliori e meritati auguri, ad inizio anno, per un *futuro d'arte*.

La "*Compagnia del Cucco*" si esibirà con lo stesso spettacolo al "*Teatro Sibarys*" di Castrovillari per un'altra serata di solidarietà con il Pio Borgo.

Le iniziative di solidarietà ci sono e spesso vengono ignorate dai più. A chi effettua donazioni o comunque attua iniziative di solidarietà va riconosciuta gratitudine, ma anche dato un ampio riconoscimento pubblico, oltre l'evento, che resti nel tempo. Lo abbiamo detto anche in precedenza che la comunicazione con l'esterno del Pio Borgo va curata e non sottovalutata. Chi ha fatto una donazione ha anche il diritto di sapere se il suo sostegno è arrivato a buon fine. Serve a poco dire che l'Assessore Zaccaria tiene tutti i conti. Non nutriamo dubbi, ma crediamo sia importante che il sito istituzionale del Comune dia ampio risalto, riconoscimento e merito a chi, in ogni forma e da lontano con poco o molto, comunque tanto e soprattutto in questi tristi tempi, rivolge un pensiero al Pio Borgo. E' importante consentire l'accesso a questi dati che possono, in alcuni casi, essere presentati anche in forma aggregata a chiunque vada sul sito a vedere l'evoluzione dell'azione solidale. Lo riteniamo un diritto di chi ha il Pio Borgo nel cuore e crediamo sia un dovere di trasparenza e riconoscimento con cui ricambiare chi non si è scordato di Mormanno e del suo dramma.

Facciamo il punto per chi ci chiede dettagli sulla situazione attuale del Pio Borgo. Le uniche azioni di una certa efficacia sul territorio non riguardano la viabilità e arrivano da quanti si muovono privatamente con abnegazione e determinazione.

Il Vescovo ha espresso con chiarezza il suo condivisibile punto di vista sull'oneroso e non risolutivo puntellamento della Cattedrale, rifiutandolo. La somma per il puntellamento provvisorio stimata in 450.000,00 euro circa sarebbe sufficiente all'intervento di restauro. Che senso ha questo spreco? Il Vescovo, dando un importante segnale di dinamismo e lucidità in una realtà che rischia di diventare stagnante, ha avviato l'intervento di messa in sicurezza dello stabile che va dalla canonica dove è alloggiato Don Peppino al negozio di Gabriella Fasano. Nello stabile sgomberato sono tuttora inspiegabilmente alloggiati la Protezione civile, che sta qui garantendo la vendita dei giornali, e l'ufficio dei Vigili Urbani. Si sono trasferiti sempre dallo stesso stabile della Curia, il Bar Rao (limitatamente alla ricevitoria) in via L. Romano così come la cartoleria Copia & incolla, la macelleria Leone vicino alla Madonna del Suffragio (ex macelleria Corbelli). Gli interventi per la messa in sicurezza dell'intero stabile sono a buon punto e presto potrebbero riaprire le attività trasferitesi temporaneamente altrove. Dal complesso che ospitava anche la vecchia caserma dei Carabinieri si sono trasferiti i giovani dello Snack Bar (attualmente con la pasticceria operativa vicino al Bar Paternostro, a S. Rocco), Oliva latticini (Via S. Biase - Padre Pio) ed il barbiere De Tomaso (su Corso Municipale, di fronte il tabacchi Marsiglia). Nella stessa zona del barbiere si è trasferito l'ortofrutta Chiarelli. Raffaele Bloise il Parrucchiere si è trasferito a S. Rocco. Il Bar Centrale si è trasferito al mulino (ex Bar Bloise), il supermercato Pandolfi, che lo aveva preceduto nella stessa zona, è prossimo alla riapertura nella nuova sede vicino al nuovo ufficio postale (sotto il *Polifunzionale*). Le chiese aperte sono S.M. Goretti, la Chiesa del Suffragio e quella di S. Rocco. I medici si sono trasferiti in zona edificio scolastico vicino la fermata dell'autobus. E' una situazione in continuo movimento, ma che dimostra inconfutabilmente che il Pio Borgo non si è fermato a guardare e, per come può, cerca di reagire.

E' però vero che la ricostruzione non può essere un problema esclusivo dei privati cittadini. Chi dovrà sostenere i costi per la messa in sicurezza prima e per il risanamento e restauro poi? Che ruolo giocheranno i comuni "non espunti" e non danneggiati nel provvedimento del 7 dicembre di Gabrielli? Riusciranno i rappresentanti di maggioranza e opposizione del Pio Borgo a mantenere un clima di collaborazione e non cedere alle tentazioni della imminente campagna elettorale? Ci sarà ricostruzione vera? Saranno necessarie iniziative forti?

Questi ed altri interrogativi attendono una risposta, certo è che non si può sperare in una unità dei cittadini del Pio Borgo senza un ampio coinvolgimento nelle scelte e nella informazione chiara e puntuale di quel che accade. L'appoggio a scatola chiusa non si può pretendere né potrà essere concesso. Se uno esercito è chiamato a combattere (e queste sono le prospettive paventate nel corso dell'incontro, per l'immediato futuro) può mettere in campo la sua massima forza d'urto solo supportato dalla totale consapevolezza.

Speriamo che al deprimente spettacolo della politica che scopre la vacuità ed inaffidabilità della politica (quindi di se stessa) segua un futuro più decoroso ed uno scatto di orgoglio che sappia determinare un radicale cambio di campo (non di partito) e dei valori che determinano l'azione. Di Grillo ne abbiamo già troppi.

